

Milano/ Le municipalizzate sotto la Madonnina "rendono". A Roma invece sono in rosso...

Mercoledì 04.03.2009 14:21



CIVICVM
CITTADINI E ISTITUZIONI INSIEME
PER UNO STATO PIÙ EFFICIENTE

Nella storica rivalità tra Roma e Milano, il capoluogo lombardo vince la "battaglia" delle municipalizzate.

Nel quinquennio 2003-2007 le società controllate dal comune di Milano hanno realizzato utili per 1,6 miliardi, mentre quelle romane hanno chiuso con un passivo di 39 milioni. Ma ad essere virtuose sono anche le società controllate dagli altri grandi comuni del nord Italia: quelle di Brescia infatti sono in attivo per 893 milioni, 191 milioni Torino e 74 milioni Bologna.

In perdita invece, oltre a Roma, anche Napoli per 225 milioni. E'quanto emerge da uno studio effettuato da Civicum, in collaborazione con Mediobanca, sui delle società controllate dai maggiori comuni italiani, presentato stamattina a Milano. Ma ove si escludano le società energetiche - sottolinea la ricerca - i risultati sono assai meno lusinghieri: 281 milioni è l'utile di Milano (182 dei quali da ascrivere alla SEA che è il solo gestore aeroportuale a integrale controllo comunale), 15 milioni quello di Torino (13 dei quali relativi alla aeroportuale Sagat, di cui ha la maggioranza relativa), sostanziali pareggi Brescia (-2 milioni) e Bologna (+ 5 milioni), in profondo rosso Napoli (-225 milioni) e soprattutto Roma (-643 milioni) senza la foglia di fico della Acea.

Le maggiori "voragini" nei bilanci sono quelle di ATAC a Roma (583 milioni per i trasporti locali), CTP di Napoli (175 milioni sempre per i trasporti locali, di cui metà di competenza del comune di Napoli), Asia di Napoli (igiene ambientale, 68 milioni), AMA di Roma (igiene ambientale, 45 milioni), Bagnoli Futura di Napoli (immobiliare, 41 milioni) ed ANM di Napoli (trasporti locali, 25 milioni). La somma delle perdite cumulate all'interno dei sei comuni fa emergere questi deficit complessivi, altrimenti "nascosti" - fanno notare i ricercatori - dai buoni risultati delle energetiche: **Roma 657 milioni, Napoli 238 milioni, Torino 15 milioni, Milano 12 milioni, Brescia sei milioni, Bologna 1,5 milioni; il totale porta a circa 930 milioni di euro nel quinquennio.**

Merita ricordare che nel periodo in esame, oltre al ripiano delle perdite, gli enti pubblici hanno iniettato denaro pubblico sotto forma di sussidi e contributi, in particolare nel Trasporto Pubblico Locale; il totale 2003-2007 ammonta a 6,5 miliardi, assorbiti nella misura maggiore dalla città di Roma (2,4 miliardi che non le hanno impedito di saldare a 643 milioni di perdita), Milano (1,5 miliardi) e Napoli (1,1 miliardi, anch'essi incapaci di evitare perdite per 225 milioni).

Nel settore del trasporto pubblico in particolare, tra contributi e perdite d'esercizio, a Roma sono andati bruciati circa 3 miliardi, a Napoli 1,3 miliardi. Misurando la ricaduta per ogni abitante come saldo tra quanto gli ritorna in termini di dividendi ed investimenti, e quanto **gli viene idealmente "sottratto" in termini di sussidi e contributi versati alle imprese, il cittadino con il saldo migliore è quello di Brescia (2.093 euro), seguito da Torino (83) e Milano (34); presentano invece saldi negativi Bologna (-11 euro), Roma (-50 euro) e soprattutto Napoli (-366).**

"Il 'prezzo' che il cittadino paga dovrebbe consentirgli di acquistare servizi di qualità: purtroppo - commentano i ricercatori di Civicum - questo non accade proprio laddove gli squilibri finanziari sono maggiori: lo scoring ai servizi comunali segnala i livelli meno soddisfacenti a Roma e Napoli".